

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

**Interrogazione indifferibile e urgente n. 468 presentata da Rossi, inerente a
"Cambio software e gravi disservizi ospedale Maggiore di Novara"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 468.

Ricordo che per le interrogazioni a risposta immediata l'interrogante ha facoltà di illustrazione per due minuti, cui segue la risposta della Giunta regionale per tre minuti e non è prevista replica.

La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente; grazie, Assessore.

La premessa a questa interrogazione è che è stata presentata a giugno, quindi mi auguro che alcune questioni che ponevo siano state superate.

La vicenda è diventata nota perché è apparsa anche su diversi giornali.

L'Azienda Ospedaliera di Novara ha deciso di cambiare alcuni software aziendali, in particolare uno relativo al laboratorio analisi e poi, insieme alle Aziende Sanitarie di quadrante, anche quello relativo alle cartelle cliniche denominato "Ellipse". Il problema è che il nuovo software del laboratorio analisi, nel momento in cui l'interrogazione era stata scritta, per alcuni giorni aveva paralizzato l'attività dell'ospedale, bloccando diverse attività normali e comuni come la stampa dell'etichetta sulla provetta, piuttosto che un cambiamento di prassi e di comunicazioni tra i reparti e il laboratorio, bloccando l'attività nei reparti. Ne hanno pagato le conseguenze il pronto soccorso e i reparti.

Colpisce il fatto che – ed è anche oggetto dell'interrogazione – altre Aziende Sanitarie, anche dello stesso quadrante, avessero deciso di non introdurre il nuovo software prima di un test, per vedere la sua effettiva funzionalità. Penso in particolare all'ASL di Biella, che con lo stesso software ha scelto una tempistica diversa (a questo punto mi viene da dire con intelligenza organizzativa).

Sul tema della cartella clinica si rilevano diverse segnalazioni da parte degli operatori, come di una cartella né condivisa né personalizzata con il personale, che quindi ha creato diversi problemi.

Tutto ciò ha creato gravi disservizi con ricadute sia per gli operatori sia per i cittadini.

L'interrogazione chiedeva quali azioni intendeva mettere in campo, e con quali tempistiche, per risolvere i problemi generati dalla sostituzione dei software e riportare l'Azienda Ospedaliera Maggiore e le altre Aziende coinvolte a pieno regime; per quale motivo, se i fornitori erano stati individuati negli anni 2021 e 2022, la messa in opera dei software era avvenuta solamente nel 2025 e per quale motivo i due nuovi sistemi di gestione sono stati implementati contemporaneamente senza un preventivo periodo di test.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rossi.
La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere.

L'Azienda Universitaria di Novara, a suo tempo e a fronte delle problematiche riscontrate, ha inoltrato via PEC al fornitore due diffide, una protocollata il 21 marzo 25 e l'altra il 28 maggio 25, nonché innumerevoli segnalazioni finalizzate al rispetto del cronoprogramma stabilito.

È stata istituita un'apposita cabina di regia ed è stato incrementato il supporto on-site del fornitore. La situazione è attualmente normalizzata ed è comunque costantemente monitorata e presidiata. Riteniamo, quindi, che l'Azienda si sia mossa con tempestività, finalizzata alla rimozione dei problemi riscontrati, e giustamente sollevati dal Consigliere Rossi, per assicurare la continuità dei servizi sanitari a favore dei cittadini e per normalizzare una situazione con un fornitore.

Per quanto riguarda il secondo quesito, la risposta è che il fornitore è stato ingaggiato tempestivamente, ma non ha rispettato il cronoprogramma, nonostante reiterati e documentati solleciti e segnalazioni.

È da segnalare che i fornitori sono stati individuati – ed è un dato molto significativo sul quale varrebbe la pena interrogarsi, perché questa è un'interrogazione molto tecnica dove c'è poca politica, ma ci permette anche di aprire una riflessione sulle forniture a livello informatico garantite alla Pubblica Amministrazione – tra quelli vincitori degli Accordi Quadro CONSIP (Missione 6 PNRR), con accordo a livello di procedura sovrazonale. È ragionevole supporre, quindi, che gli evidenti ritardi siano stati riconducibili a volumi di attività non gestibili dagli stessi, in base a quanto previsto dai capitolati CONSIP. Tuttavia, a livello politico, da parte nostra come legislatori di questa Regione e come Giunta regionale, quindi gestori del servizio, se uno si rivolge a una convenzione CONSIP e a un fornitore CONSIP, sarebbe quanto meno opportuno che questo fornitore che si propone, ed è sul portale nazionale, sia in grado di offrire un servizio completo.

Devo dire che la responsabilità dell'ASL, nel momento della scelta del fornitore CONSIP, oggettivamente termina. Fosse stata una scelta discrezionale del Direttore generale di un'azienda rispetto a un'altra, si potrebbe a lui imputare la scelta, però quello che perplime un po' è che, molto spesso, i problemi che abbiamo a livello informatico nella sanità piemontese sono figli di disservizi di aziende vincitrici di appalti CONSIP.

Sulla funzionalità dello strumento, quindi, bisognerebbe fare una riflessione.

Per quanto riguarda il software del pronto soccorso, già attivo dal mese di aprile, le criticità si sono evidenziate con l'introduzione del nuovo software di laboratorio analisi sovrazonale e delle relative integrazioni, il cui cronoprogramma di test preventivamente pianificato non è stato di nuovo positivamente rispettato, nonostante i continui e costanti solleciti.

Faccio mia la critica che il Consigliere Rossi ha mosso rispetto alle tempistiche, o meglio, faccio un'integrazione all'interno delle indicazioni alle aziende sanitarie regionali – sapendo che molto spesso anche aziende primarie di livello nazionale, vincitrice di appalti CONSIP, purtroppo portano importanti disservizi – è bene modulare le tempistiche di revisione dei software, per parlare in termini molto semplici, uno alla volta.

Sapendo i possibili disservizi, forse una modifica integrale delle procedure e dei meccanismi può creare, effettivamente, problemi che facciamo fatica a risolvere tempestivamente.